

1.200.000 POSTI DI LAVORO PER GARANTIRE I SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI

Un piano straordinario per l'occupazione pubblica di qualità, che possa restituire dignità al lavoro e ai servizi pubblici, che archivi definitivamente la stagione dei tagli lineari alla spesa pubblica, del blocco del turn-over, dei tetti di spesa al personale e al salario accessorio, dei mancati rinnovi dei contratti. La sfida per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione parte da una scommessa fondamentale sul fattore più importante che abbiamo a disposizione, che qualifica e sostanzia la produzione di servizi pubblici efficienti ed efficaci: le lavoratrici e i lavoratori.

Il nostro rapporto in pillole:

- dal 2000 al 2020 in Italia **-200.000** dipendenti pubblici
- **età media** del personale in 20 anni cresciuta di 6 anni e mezzo, al 2020 è di 50 anni
- dal 2026 andranno in **pensione** 300.000 dipendenti, **dal 2030 700.000** in tutta la PA (esclusa Istruzione e Ricerca)
- **110 mln € in meno** sulla **formazione** in dieci anni

Per questo chiediamo un **piano pluriennale di assunzioni stabili di 1.200.000 posti di lavoro**, che potranno coprire sia il turn-over al 2030 che i fabbisogni reali di personale stimati, così suddivisi:

 **Funzioni Centrali**
180.000
 di cui **120.000** per pensionamenti e **60.000** per fabbisogni

 **Funzioni Locali**
350.000
 di cui **220.000** per pensionamenti e **130.000** per fabbisogni

 **Sanità**
500.000
 di cui **240.000** per pensionamenti e **260.000** per fabbisogni

170.000 ★ **tra personale in regime di diritto pubblico e comparto autonomo**
 di cui **140.000** per pensionamenti e **30.000** per fabbisogni

Abbiamo preso ad esempio poi alcuni profili professionali in particolare per evidenziare come potrebbero impattare sui servizi per i cittadini le assunzioni che proponiamo.

- la **durata media di un processo civile** si ridurrebbe a 2 anni
- l'**attesa media in Pronto Soccorso** diminuirebbe a 60 minuti
- i lavoratori tutelati nella **salute** e nella **sicurezza** sul lavoro in un anno aumenterebbero da 480 mila a 1 milione e 300 mila
- alle **famiglie con bambini** si garantirebbe 1 **educatore** ogni 5 alunni, invece che ogni 7
- 1 **assistente sociale** ogni 4.000 abitanti, invece che ogni 6.500
- 1 **medico di medicina generale** ogni 1.000 abitanti, invece che ogni 1.500 (o anche 2.000 in alcune Regioni)
- 7 **infermieri** pubblici invece che 4 ogni 1.000 abitanti

Sulle **retribuzioni** è necessario fare una riflessione. Nell'ultimo decennio i salari hanno subito rivalutazioni **mediamente insufficienti per poter coprire l'aumento del costo della vita**. È importante però evidenziare la differenza tra il periodo che va dal **2010 al 2015**, caratterizzato dal **blocco della contrattazione**, e il periodo **2016-2021** con i **rinnovi contrattuali**. Infatti, se nella prima fase le retribuzioni medie erano indietro di circa il 7% sull'inflazione, nel 2020 il distacco finale è del 4%. Risulta dunque evidente l'**effetto dell'azione sindacale** che ha consentito un **recupero di almeno il 3%** grazie al rinnovo 2016-2018, mentre il 2019-2021 sta ancora dispiegando i suoi effetti.

La **formazione** rappresenta un'altra chiara criticità: nel 2020 **non si arriva ad una giornata formativa l'anno** per dipendente (0,75) con notevoli differenze tra i profili professionali. I più penalizzati sono **gli infermieri che non arrivano a mezza giornata** (0,41). I dati in Sanità risentono dell'emergenza pandemica ma nel 2019, in ogni caso, la media di giornate formative di un infermiere erano 1,16 l'anno.

Per questo chiediamo:

- Immediata **proroga di tutte le graduatorie** in scadenza, **sospensione dei tetti di spesa al personale** e **rapida definizione delle procedure concorsuali attive**
- **Stabilizzazione degli oltre 87 mila precari della Pubblica Amministrazione**
- Strutturazione a regime, dal 2027 in avanti, delle articolazioni organizzative strategiche per un funzionamento più efficace ed efficiente delle amministrazioni centrali, a partire dall'**Ufficio per il processo del Ministero della Giustizia**
- Proseguimento nell'applicazione delle nuove norme contrattuali sullo **smart working**, utile per una maggiore **flessibilità organizzativa** che sarà in grado di conciliare gli obiettivi delle amministrazioni con le esigenze dei dipendenti (e che agevola anche la **sostenibilità ambientale** intervenendo sul decongestionamento delle città e produce un **risparmio per le amministrazioni**)
- Investimenti sulla **formazione** e l'**aggiornamento professionale** dei dipendenti, per garantire adeguati percorsi di crescita professionale ed economica (svincolando le risorse dai CCNL pari a più dell'1% del monte salari e dai vincoli di spesa, in particolare per Funzioni Locali e Sanità)
- Investimenti di risorse adeguate per la **contrattazione decentrata** per la valorizzazione economica e professionale dei dipendenti pubblici ed equiparazione della **defiscalizzazione della produttività** e del Tfr tra pubblico e privato
- Proseguimento nel processo di riforma dei **Livelli Essenziali di Assistenza** a cui vanno ancorati dei **parametri uniformi su personale, servizi e strutture**
- Innovazione e potenziamento del sistema universitario delle professioni sanitarie e socio-sanitarie, **abolendo il numero chiuso** per l'accesso ai corsi di studio che impedisce il pieno soddisfacimento dei fabbisogni formativi del Servizio Sanitario Nazionale.